

**Custodia del Silenzio Straordinaria n. 4**  
**Rinnovo del Patto Battesimale**



***Noi uomini siamo re per il dominio delle passioni,  
sacerdoti per immolare i nostri corpi,  
profeti per la conoscenza dei grandi misteri.  
(S. Ecumenio)***



## Grotta di san Girolamo - Parola di Dio

### Introduzione

#### **Dalla Esortazione Apostolica *Christifideles Laici* di Papa Giovanni Paolo II**

*La partecipazione all'ufficio profetico di Cristo, «il quale e con la testimonianza della vita e con la virtù della parola ha proclamato il Regno del Padre», abilita e impegna i fedeli laici ad accogliere nella fede il Vangelo e ad annunciarlo con la parola e con le opere non esitando a denunciare coraggiosamente il male. Uniti a Cristo, il «grande profeta» (Lc 7,16), e costituiti nello Spirito «testimoni» di Cristo Risorto, i fedeli laici sono resi partecipi sia del senso di fede soprannaturale della Chiesa che «non può sbagliarsi nel credere» sia della grazia della parola (At 2,17-18; Ap 19,10); sono altresì chiamati a far risplendere la novità e la forza del Vangelo nella loro vita quotidiana, familiare e sociale, come pure ad esprimere, con pazienza e coraggio, nelle contraddizioni dell'epoca presente la loro speranza nella gloria «anche attraverso le strutture della vita secolare» (ChL 14).*

La Grotta di San Girolamo aiuta ad esercitare in modo particolare la dignità profetica ricevuta nel Battesimo. Infatti, la meditazione assidua della Parola di Dio permette di vivere le nostre esperienze quotidiane alla luce degli insegnamenti che in essa vi sono racchiusi. Dobbiamo infatti sempre confrontare ciò che è scritto nella Bibbia con ciò che viviamo: *Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non soltanto ascoltatori, illudendo voi stessi* (Gc 1,1,22) per riuscire a riconoscere i segni dei tempi e a discernere la volontà di Dio in mezzo agli impegni quotidiani.

*Sul piano della rivelazione biblica, il profeta non è uno che “indovina e predice”, ma è colui che è sensibile ai disegni divini nel mondo e si situa all'interno dell'implacabile movimento della sua grazia* (Edvokimov, *L'amore folle di Dio*, Ed. San Paolo).

Il Cammino di Betlemme aiuta a vivere sempre più in profondità la nostra fede, le Grotte sono l'esercizio spirituale quotidiano per vivere concretamente il nostro Battesimo, la chiamata alla santità nella vita di tutti i giorni. Edvokimov scrive ancora: *Ecco la dignità profetica: essere colui che con la propria vita, con ciò che è già presente in sé, annunzia Colui che viene*” (L'Ortodossia, Ed. Il Mulino, pag. 418) e riflette quanto afferma la *Lumen Gentium: Essi (i laici) si mostrano come figli della promessa, se forti nella fede e nella speranza mettono a profitto il tempo presente e nella pazienza aspettano la gloria futura* (LG 35). La Grotta di San Girolamo di questa Custodia contiene i brani citati nella Catechesi sul Battesimo che mediteremo alla luce della nostra storia personale, come sempre, facendo attenzione però a ciò che siamo realmente: figli di Dio!

*Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è* (1Gv 1,2).

## Esercizio Spirituale

### Lettura pregata

#### **Salmo 2**

Perché le genti sono in tumulto  
e i popoli cospirano invano?  
Insorgono i re della terra  
e i principi congiurano insieme  
contro il Signore e il suo consacrato:  
«Spezziamo le loro catene,  
gettiamo via da noi il loro giogo!».  
Ride colui che sta nei cieli,  
il Signore si fa beffe di loro.  
Egli parla nella sua ira,  
li spaventa con la sua collera:  
«lo stesso ho stabilito il mio sovrano  
sul Sion, mia santa montagna».  
Voglio annunciare il decreto del Signore.  
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,  
io oggi ti ho generato.  
Chiedimi e ti darò in eredità le genti  
e in tuo dominio le terre più lontane.  
Le spezzerai con scettro di ferro,  
come vaso di argilla le frantumerai».  
E ora siate saggi, o sovrani;  
lasciatevi correggere, o giudici della terra;  
servite il Signore con timore  
e rallegratevi con tremore.  
Imparate la disciplina,  
perché non si adiri e voi perdiate la via:  
in un attimo divampa la sua ira.  
Beato chi in lui si rifugia.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

La catechesi sul Battesimo preparerà la lettura meditata di questa Custodia.

#### **Catechesi sul sacramento del Battesimo**

Ogni sacramento affonda le radici nella vita di Gesù di Nazareth. Quello che gli antichi indicavano con la parola «istituzione», legata ad una visione giuridica, oggi la teologia lo descrive come legame essenziale con determinati avvenimenti della storia di Gesù, secondo la narrazione che riceviamo dalla prima comunità apostolica. Come ha scritto papa Leone magno, «ciò che era visibile nella vita del Salvatore è passato nei suoi sacramenti» (cfr. CCC 1115). Di per sé, ogni avvenimento della vita di Cristo è un mistero, cioè evento significativo per la nostra salvezza. La Tradizione della Chiesa, tuttavia, ne raccoglie alcuni come particolarmente significativi. Pensiamo ai classici misteri del rosario, da poco aumentati con i «misteri della luce» e nulla vieta che se possano individuarne altri. Il sacramento del battesimo, allora, è legato ad uno di questi misteri: lo stesso battesimo di Gesù

nel Giordano. Si tratta di un avvenimento che riguarda prima di tutto Gesù stesso. Attraverso la descrizione dell'episodio, si evince come si sia trattato di un episodio determinante per la vita di Gesù. Qui egli assume consapevolmente su di sé la missione che il Padre gli ha affidato e lo Spirito lo plasma in questa stessa missione: annunciare e instaurare il Regno di Dio in mezzo agli uomini, condividendone tutta la realtà storica. Attraverso il gesto simbolico dell'immersione in acqua, Gesù si immerge profeticamente nella nostra esistenza umana, pronto a dividerla fino alle estreme conseguenze. Così il battesimo nel Giordano annuncia profeticamente la morte di Gesù, come indicherà lui stesso in Mc 10,38-40. La morte di Gesù è il suo vero battesimo, cioè la piena immersione nella nostra umanità storica, spingendosi fino al compimento di questo destino. Inoltre, accogliendo su di sé il rito battesimale di Giovanni (cf Mt 3,13-15), Gesù avrebbe dovuto confessare i peccati. La cosa stupisce e sembra contraddittoria con la sua santità di Figlio di Dio. D'altra parte, una partecipazione di Gesù al rito battesimale senza una confessione dei peccati svuota il rito stesso del suo significato. L'aporia si risolve ricordando che la nostra visione del peccato, molto individuale e psicologica, resta lontana dalla concezione biblica. Per la Scrittura i peccati sono prima di tutto quelli del popolo, all'interno dei quali esistono i miei peccati personali. Per questo l'ebreo confessa prima i peccati del popolo e solamente dopo quelli personali. Alla luce di questa visione, Gesù, prima di essere immerso nel Giordano da Giovanni «il battezzatore», ha pronunciato una preghiera liturgica per la confessione dei peccati del popolo, implorando per essi il perdono di Dio (in ebraico si chiama tôdah). Certamente non la fece seguire dalla confessione dei propri peccati personali, ma in questa tôdah si è fatto solidale con il popolo peccatore, prendendo su di sé ritualmente i peccati degli uomini. Quando giungerà la sua ora, allora le conseguenze del peccato del mondo peseranno su di lui e dall'alto della croce annienterà ogni peccato e la morte, loro conseguenza. L'evento del battesimo nel Giordano ha una dimensione trinitaria, perché il Padre proclama Gesù figlio prediletto e lo Spirito scende su di lui, il Figlio fatto carne, costituendolo come tale, proprio nel momento dell'assunzione piena della sua missione. Alla luce di questo mistero della vita di Gesù, rileggiamo dunque il rito battesimale, nella forma che viviamo spesso nelle nostre comunità: il battesimo di un bambino. Di per sé nel battesimo di un adulto appare più chiaramente il significato pieno del sacramento: abbiamo il cammino di conversione a Cristo, l'adeguamento progressivo allo stile di vita evangelico, i riti di progressiva partecipazione alla Chiesa, fino al pieno gesto battesimale, possibilmente nella Veglia di Pasqua. Il battesimo di un bambino, tuttavia, resta più impresso nella memoria attraverso l'esperienza molteplice che ne abbiamo fatta e possiamo fare ancora. Procediamo in questo senso allora, notando come con «chiesa» indicheremo l'edificio, mentre «Chiesa» sarà la comunità dei credenti in Cristo.

Il rito inizia alla porta della chiesa, con la presentazione alla Chiesa del bambino da parte dei genitori. Si tratta di un incrocio di responsabilità verso il dono ricevuto. I genitori, che danno il nome al bambino, chiedono per lui il battesimo; la Chiesa, pronta ad accoglierlo, rimanda loro la responsabilità verso il dono che sta per ricevere. Il segno della croce sul bambino è un gesto simbolico per un'appartenenza decisiva a Cristo. Con il segno della croce si entra in chiesa, si dà inizio ai tanti gesti di fede della vita quotidiana, come quando le madri cristiane segnavano con la croce i figli ogni volta che questi uscivano di casa. Dopo il segno di croce, si entra in chiesa per ascoltare la Parola di Dio, accolti dalla comunità ecclesiale già radunata. Tutta la vita di fede nasce dall'ascolto della Parola di Dio, che si ascolta nella Chiesa e nella Chiesa si comprende per viverla. Alla luce della Parola inizia il sacramento nella sua piena articolazione, secondo il ritmo della riforma liturgica: non esiste sacramento senza prima ascolto della Parola. Non si dà gesto di fede senza una qualche accoglienza della Parola nella fede. Dopo l'ascolto della Parola e la sua attualizzazione nell'omelia, si compie il primo gesto rituale: l'esorcismo legato all'unzione con l'olio dei catecumeni. Simbolicamente siamo rinviati al cammino di conversione che un adulto fa prima di ricevere il battesimo. La liturgia sottolinea come questo cammino di purificazione non consista solo in un

progresso personale di conoscenza e volontà, ma sia accompagnato dalla grazia di Dio, comunicata attraverso la liturgia. L'olio dei catecumeni viene benedetto dal vescovo la mattina del giovedì santo, durante la solenne messa crismale, espressione del sacerdozio ministeriale posto al servizio del sacerdozio battesimale. Le parole che accompagnano l'unzione sono una preghiera di liberazione dalle potenze del male che tengono prigioniero l'uomo. Gesù stesso ha ricordato che ciò che rende impuro l'uomo esce dal suo cuore (cf Mc 7,20-23). Liberato dal male dalla potenza di Cristo il bambino si apre ad accogliere il Regno nella libertà dei figli di Dio. Segue la benedizione dell'acqua, elemento del creato, al servizio della nostra santificazione. Ogni cosa creata è buona agli occhi di Dio (cf Gen 1). Così non si benedice l'acqua per renderla buona, ma perché, buona in se stessa, sia messa al servizio di un gesto santificante. Nella preghiera si ricorda la storia della salvezza, fino agli episodi determinanti, il battesimo di Gesù e la sua morte, quando dal costato uscirono sangue ed acqua (Gv 19,34), «simboli dei sacramenti della Chiesa» (sant'Agostino). A seguire della benedizione, genitori e padrini sono invitati alla professione di fede, entrando così nel cuore della celebrazione: il battesimo di un bambino avviene nella fede della Chiesa professata dai genitori. Questo vuol dire due cose. Prima di tutto che ogni battesimo è pieno e completo a qualunque età lo si riceva: accade sempre nella fede della Chiesa. In secondo luogo, i genitori (e i padrini) partecipano alla fede della Chiesa secondo il proprio coinvolgimento personale: si richiede che la fede della Chiesa sia professata da loro (e dai padrini). Secondo l'etimologia della parola, ognuno di noi è in qualche modo «eretico»: crede, cioè, secondo un suo modo proprio di vedere le cose, sottolineando alcune dimensioni della fede e mettendone in secondo piano altre. Per restare nella comunione della Chiesa, si tratta solo di non essere troppo eretici e di aderire personalmente al nucleo della fede cristiana. Le promesse battesimali ci riportano all'essenziale della nostra fede, invitano all'impegno verso il nucleo oggettivo dei contenuti, il cuore della fede. A questo punto, il ministro chiede ai genitori se desiderano che il loro bambino sia battezzato nella fede della Chiesa. La forma attiva del verbo «Xxxx, io ti battezzo nel nome...» non deve far dimenticare che Colui che agisce è Cristo. Così appare più chiaramente nella formula orientale: «il servo di Dio Xxxx viene battezzato nel nome...». Il gesto battesimale dell'abluzione o immersione nell'acqua esprime l'immersione in Cristo e quindi nel grembo della Trinità. Letteralmente la formula battesimale dice l'immersione nella persona del Padre, in quella del Figlio e in quella dello Spirito santo. La frase afferma una comunione che si realizza attraverso un passaggio fondamentale: essere immersi nella morte di Cristo (cf Rom 6,3). Il testo paolino di Rom 6,1ss collega il battesimo di Gesù nella nostra morte, profeticamente anticipato nel nel Giordano, con il sacramento del battesimo: come Gesù si è immerso nella nostra vita segnata dalla morte, così noi siamo immersi nella sua morte che dona la vita. Questa vita divina, che ci è comunicata da Cristo, viene mostrata nei suoi aspetti principali dai gesti rituali che seguono l'abluzione con acqua. Prima di tutto si riceve l'unzione con il crisma, che anticipa profeticamente l'unzione crismale del sacramento della Confermazione. Riceviamo il nostro sacerdozio battesimale, diventando attraverso i doni dello Spirito sacerdoti, re e profeti come Cristo. L'essere sacerdote, re e profeta assumerà pienamente la sua dimensione costitutiva con il dono personale dello Spirito nella Confermazione. Allora il bambino riceverà lo Spirito santo in persona. Allora gli sarà detto: «Ricevi il sigillo dello Spirito Santo, che ti è dato in dono». Come lo Spirito si posò su Gesù nel Giordano, così il battezzato riceverà il dono dello Spirito in persona, rendendo i doni del sacerdozio battesimale pienamente adeguati alla sua missione personale, secondo la vocazione ricevuta. Nella crismazione avverrà il passaggio dall'accoglienza dei doni dello Spirito all'accoglienza dello stesso Spirito come Dono. La veste bianca con la quale il battezzato è rivestito indica la comunicazione della vita nuova del Risorto. Nei racconti della risurrezione il colore delle vesti di Gesù o degli angeli che annunciano l'evento è il bianco. Così anche nell'episodio della Trasfigurazione che anticipa la risurrezione di Gesù nel suo vero corpo. Il bianco è dunque il colore di una vita aperta alla missione: lo Spirito santo, giorno dopo giorno, accompagnerà il battezzato

nella missione alla quale è stato consacrato. Viene poi consegnata la luce del Vangelo, attraverso una candela accesa al cero pasquale, perché illumini i passi del bambino. Le parole che accompagnano il gesto sono le medesime che risuonano nella Veglia pasquale: «ricevi la luce di Cristo». La luce di Cristo entra nella chiesa abbuaiata, illuminando il cammino di chi partecipa al rito pasquale; la luce di Cristo chiede di entrare nel cuore del bambino per illuminarne la mente, le decisioni e le azioni. Infine il gesto dell'effatà è un richiamo ai prodigi evangelici di Gesù, che guariva sordi e muti. La Chiesa chiede l'apertura dei sensi alla forza dello Spirito, nella consapevolezza dei sensi spirituali che ci aprono all'ascolto della Parola e all'annuncio con la vita. Così, pienamente rinnovati a immagine di Cristo, in Lui e con Lui, con la Chiesa e nella Chiesa al bambino viene consegnata la preghiera del cristiano: è il Padre nostro, che i genitori dovranno insegnargli prima possibile, per rivolgersi a Dio con fede, intercedendo per l'umanità intera. Il rito battesimale, iniziato con l'accettazione della responsabilità dei genitori, si chiude adesso con la benedizione degli stessi genitori. Fondata biblicamente, la benedizione dei genitori sui propri figli è un gesto importante di fede vissuta in famiglia. La benedizione è un gesto fondato sulla relazione: si benedicono coloro che sono legati da una relazione. Il sacerdote benedice tutti, perché legato ad ogni uomo o donna dal dono spirituale ricevuto che mette la sua esistenza al servizio degli uomini. Il padre o la madre spirituale benedicono i propri figli e figlie perché legati loro da una relazione spirituale di fede. I genitori benedicono i figli naturali perché legati loro dal legame naturale, vissuto nella fede. Questa umanità, assunta dal Figlio di Dio e trasformata nello Spirito, appare come un mistero di salvezza, costituito di relazioni trasformate dalla grazia di Dio (cf 1Gv 1,1ss).

### **Lettura meditata**

#### **Dal Vangelo secondo Marco**

*Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà». Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra». Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti» (Mc 10,32-45).*

#### **Dal Vangelo secondo Matteo**

*In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?». Ma Gesù gli disse: «Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia». Allora Giovanni acconsentì (Mt 3,13-15).*

### **Dal Vangelo secondo Marco**

*Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano cibo con mani impure, cioè non lavate - i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, quei farisei e scribi lo interrogarono: «Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?». Ed egli rispose loro: «Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini. Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini». E diceva loro: «Siete veramente abili nel rifiutare il comandamento di Dio per osservare la vostra tradizione. Mosè infatti disse: Onora tuo padre e tua madre, e: Chi maledice il padre o la madre sia messo a morte. Voi invece dite: «Se uno dichiara al padre o alla madre: Ciò con cui dovrei aiutarti è korbàn, cioè offerta a Dio», non gli consentite di fare più nulla per il padre o la madre. Così annullate la parola di Dio con la tradizione che avete tramandato voi. E di cose simili ne fate molte». Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatevi tutti e comprendete bene! Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo impuro, perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti. E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo» (Mc 7,1-23).*

### **Dalla Prima Lettera di San Giovanni Apostolo**

*Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena. Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi (1Gv 1,1-10).*

Fermati su queste letture e dopo aver sottolineato le **parole di fuoco** (che scaldano il tuo cuore), scrivi il concetto di Dio e ascolta cosa il Signore ti dice attraverso di esse. Passa dalle parole che rivolgi a Dio alle parole che Dio rivolge a te.

<b>BUSSOLA</b>	<b>Data</b>
<b>PAROLE DI FUOCO</b>	PAROLE SOTTOLINEATE...
<b>CONCETTO DI DIO</b>	TU SEI...
<b>PAROLE DI VITA</b>	FIGLIO MIO/FIGLIA MIA...
<b>SINTESI -SENTIMENTI</b>	OGGI HO COMPRESO CHE...  PROVO QUESTO SENTIMENTO:
<b>GRAZIA</b>	ALLA LUCE DELLA PAROLA MEDITATA, SIGNORE, TI CHIEDO...
<b>FRUTTO</b>	FRUTTO CHE RACCOLGO E PROPOSITO SEMPLICE E ATTUABILE CHE FORMULO PER ESSERE PIU' UNITO AL SIGNORE...





## **Grotta degli Innocenti – Croce**

### **Dalla Esortazione Apostolica *Christifideles laici* di papa Giovanni Paolo II**

*I fedeli laici sono partecipi dell'ufficio sacerdotale, per il quale Gesù ha offerto Se stesso sulla Croce e continuamente si offre nella celebrazione eucaristica a gloria del Padre per la salvezza dell'umanità. Incorporati a Gesù Cristo, i battezzati sono uniti a Lui e al suo sacrificio nell'offerta di se stessi e di tutte le loro attività (Rm 12,1-2). Parlando dei fedeli laici il Concilio dice: «Tutte le loro opere, le preghiere e le iniziative apostoliche, la vita coniugale e familiare, il lavoro giornaliero, il sollievo spirituale e corporale, se sono compiute nello Spirito, e persino le molestie della vita se sono sopportate con pazienza, diventano spirituali sacrifici graditi a Dio per Gesù Cristo ( 1 Pt 2,5 ), i quali nella celebrazione dell'Eucaristia sono piissimamente offerti al Padre insieme all'oblazione del Corpo del Signore. Così anche i laici, operando santamente dappertutto come adoratori, consacrano a Dio il mondo stesso». (ChL 14)*

Come abbiamo già visto nelle Custodie precedenti, il primo passo per pregare in questa Grotta è fare verità su noi stessi, non nascondere nulla, lasciare che la nostra parte peggiore venga in superficie per poi chiedere a Dio di essere purificati, come il lebbroso nel Vangelo di Marco:

*Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!» (1,40-41).*

Da questo intervento divino invocato sulla nostra vita proviene la capacità di rendere culto a Dio attraverso l'offerta di ciò che è venuto fuori dal profondo e che, sollevato allo stato cosciente, viene purificato e offerto dall'opera dello Spirito Santo. Gesù è il Maestro interiore, da Lui impariamo a vivere la sofferenza come offerta d'amore. La Grotta degli Innocenti è quindi il luogo spirituale in cui esercitare e comprendere in modo particolare il nostro sacerdozio battesimale:

*In Cristo, sommo ed eterno sacerdote, ogni battezzato diventa sacerdote, attraverso la consacrazione compiuta dal carattere battesimale (Lumen Gentium 11).*

Questo carattere eterno e soprannaturale mette in grado di celebrare il culto della nuova Alleanza non solo con atti espliciti, ma anche, al pari di Cristo, con tutta la nostra vita, trasformata in sacrificio vivente a Dio gradito. S. Paolo esorta a offrire i propri corpi, e cioè le proprie azioni, come *sacrificio vivente, santo e gradito a Dio*. E soggiunge: *È questo il vostro culto spirituale* (Rm 12,1). A questo scopo, come esercizio spirituale possiamo pregare una *Via Crucis interiorizzata* per educarci a vivere la sofferenza come via d'amore e di carità fraterna.

### **Dalla Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate* di Papa Francesco**

*Solo a partire dal dono di Dio, liberamente accolto e umilmente ricevuto, possiamo cooperare con i nostri sforzi per lasciarci trasformare sempre di più. La prima cosa è appartenere a Dio. Si tratta di offrirci a Lui che ci anticipa, di offrirgli le nostre capacità, il nostro impegno, la nostra lotta contro il male e la nostra creatività, affinché il suo dono gratuito cresca e si sviluppi in noi: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio» (Rm 12,1). Del resto, la Chiesa ha sempre insegnato che solo la carità rende possibile la crescita nella vita di grazia, perché «se non avessi la carità, non sarei nulla» (1 Cor 13,2) (GE 56).*

## Esercizio Spirituale

### Via Crucis interiorizzata - Gesù parla al tuo cuore

#### **I Stazione: Gesù è condannato a morte**

*Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio (Lc 6,37-38).*

L'hai fatto a me ... Non condannare nessuno, nessuno: condanneresti me!

#### **II Stazione: Gesù è caricato della croce**

*Era la Parasceve della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota (Gv 19,14-17).*

Io ho portato il peso del tuo peccato, tu vuoi portare il peso del mio Amore?

#### **III stazione: Gesù cade la prima volta**

*E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,31-33).*

Sono caduto sotto il peso del tuo peccato vuoi stenderti sotto il peso, cioè la gloria, del mio Amore?

#### **IV Stazione: Gesù incontra sua Madre**

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé (Gv 19,25-27).*

Accogli mia Madre come Lei ha accolto te.

#### **V Stazione: Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce**

*Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù (Lc 23,26).*

Lasciati aiutare da chi ti ho posto accanto nel cammino spirituale.

## **VI Stazione: Veronica asciuga il volto di Gesù**

*Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: «Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi». Allora i giusti gli risponderanno: «Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?». E il re risponderà loro: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,34-40).*

Soccorri tutti coloro che bussano alla tua porta e lasciati soccorrere quando sei in difficoltà.

## **VII Stazione: Gesù cade la seconda volta**

*Partiti di là, attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo (Mc 9,30-32).*

Sii umile: guarda in basso ma con il cuore sempre rivolto al Cielo.

## **VIII Stazione: Gesù incontra le donne di Gerusalemme**

*Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli (Lc 23,27-28).*

Non parlare troppo di te, decentrati: pensa anche al dolore di chi ti sta vicino.

## **IX Stazione: Gesù cade la terza volta**

*Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà» (Mc 10,32-34).*

Non aver paura di cadere, rialzati ogni mattina, e ricomincia il combattimento.

## **X Stazione: Gesù è spogliato delle vesti**

*Presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte (Gv 19,23-24).*

Spogliati da ogni rancore, da ogni violenza, da ogni delusione. Spogliati del tuo orgoglio.

#### **XI Stazione: Gesù è inchiodato alla croce**

*Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno» (Lc 23,33-34).*

Stendi le tue braccia, porgi i tuoi piedi, abbandonati: non sfuggire alla sofferenza, accoglila in me!

#### **XII Stazione: Gesù muore in croce**

*Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (Mc 15,33-39).*

Non resistere alle mortificazioni, offrirti totalmente a me.

#### **XIII Stazione: Gesù è deposto dalla croce**

*Venuta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce... (Mc 15,42-46).*

Non opporti alla sconfitta: lascia fare a me, tutto a me. Non sarai più tu a vivere ma io vivrò in te figlio mio ... figlia mia ...

#### **XIV Stazione: Gesù viene deposto nel Sepolcro**

*Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù (Gv 19, 39-42).*

Quando sembra tutto finito Dio Padre interviene. Così sarà per te, sempre.

#### **XV Stazione: Gesù risorge da morte**

*Mentre stava a mensa, giunse una donna con un vasetto di alabastro, pieno di olio profumato di nardo genuino di gran valore; ruppe il vasetto di alabastro e versò l'unguento sul suo capo. (...) Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico*

*che dovunque, in tutto il mondo, sarà annunziato il vangelo, si racconterà pure in suo ricordo ciò che ella ha fatto» (Mc 14, 3. 8-9).*

*Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù che stava lì in piedi; ma non sapeva che era Gesù. Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Essa, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove lo hai posto e io andrò a prenderlo». Gesù le disse: «Maria!». Essa allora, voltatasi verso di lui, gli disse in ebraico: «Rabbunì!», che significa: Maestro! Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: Io salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria di Màgdala andò subito ad annunziare ai discepoli: «Ho visto il Signore» e anche ciò che le aveva detto (Gv 20, 14-18).*

Vieni, io sono vivo! Sono dentro il tuo cuore. Il profumo della tua preghiera è sempre con me, tu sei sempre con me e io sono sempre con te!

***Ora contemplate ciò che ha operato con voi  
e ringraziatelo con tutta la voce;  
benedite il Signore della giustizia  
ed esaltate il re dei secoli (Tb,13,7).***

- Guarda la tua vita alla luce di queste parole...
- Quali eventi dolorosi affrontati con fiducia in Dio si sono rivelati momenti di crescita interiore?
- Ora contempla cosa ha fatto il Signore Gesù con la tua sofferenza offerta....



## Grotta del Latte – Maria



**Stai davanti all'icona di Maria: 5 minuti per trovare silenzio interiore**

**Descrivi i sentimenti che noti in Lei:**

**Lasciati nutrire dalle sue virtù e leggi lentamente questa preghiera:**

È *l'Atto di Consacrazione a Cristo per le mani di Maria* scritto da s. Luigi Maria Grignion de Montfort che potrai usare per rinnovare ogni giorno gli impegni del tuo Battesimo. Scriveva s. Giovanni Paolo II: *Mi è caro ricordare, tra i tanti testimoni e maestri di spiritualità mariana, la figura di S. Luigi Grignion de Montfort, il quale proponeva ai cristiani la Consacrazione a Cristo per le mani di Maria, come mezzo efficace per vivere fedelmente gli impegni battesimali* (RM 48).

**Consapevole della mia vocazione cristiana, io rinnovo oggi nelle tue mani, o Maria, gli impegni del mio Battesimo. Rinuncio a satana, alle sue seduzioni, alle sue opere e mi consacro a Gesù Cristo per portare con Lui la mia croce nella fedeltà di ogni giorno alla volontà del Padre.**

**Alla presenza di tutta la Chiesa ti riconosco per mia Madre e Sovrana. A te offro e consacro la mia persona, la mia vita e il valore delle mie buone opere passate, presenti e future. Disponi di me e di quanto mi appartiene alla maggior gloria di Dio nel tempo e nell'eternità. Amen.**

## **Dalla Esortazione Apostolica *Christifideles laici* di Papa Giovanni Paolo II**

*Per la loro appartenenza a Cristo Signore e Re dell'universo i fedeli laici partecipano al suo ufficio regale e sono da Lui chiamati al servizio del Regno di Dio e alla sua diffusione nella storia. Essi vivono la regalità cristiana, anzitutto mediante il combattimento spirituale per vincere in se stessi il regno del peccato ( Rm 6,12) e poi mediante il dono di sé per servire, nella carità e nella giustizia, Gesù stesso presente in tutti i suoi fratelli, soprattutto nei più piccoli ( Mt 25,40 ). Ma i fedeli laici sono chiamati in particolare a ridare alla creazione tutto il suo originario valore. Nell'ordinare il creato al vero bene dell'uomo con un'attività sorretta dalla vita di grazia, essi partecipano all'esercizio del potere con cui Gesù Risorto attrae a sé tutte le cose e le sottomette, con Se stesso, al Padre, così che Dio sia tutto in tutti (Gv 12,32; 1 Cor 15,28) (ChL 14).*

Pregando nella Grotta del Latte esercitiamo in modo particolare la dignità regale ricevuta nel Battesimo, mettendoci alla scuola di Maria, Madre della Chiesa. Del resto, chi meglio di Maria, umile Serva, incoronata Regina del cielo e della terra, può indicarci la via per vivere santamente e contribuire con la operosità quotidiana all'avvento del Regno di Dio? Infatti Maria è modello di obbedienza per accogliere la grazia di Dio, modello di umiltà per vincere il peccato, modello di servizio per il dono totale di sé agli altri.

## **Rosario interiorizzato - Misteri della Luce**

### **I mistero della Luce: Il Battesimo di Gesù nel Giordano**

*Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento» (Mc 1,9-11).*

Pensa al dono grande che hai ricevuto nel Battesimo: anche per te si è aperto il Cielo e il Padre ha pronunciato le parole «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*». Con questa gioiosa consapevolezza ritorna alla tua infanzia, abbandonati tra le braccia del Padre confermando le tue promesse: rinuncio a satana, alle sue seduzioni e alle sue opere... credo in Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo....

### **II Mistero della Luce: Le nozze di Cana**

*Il terzo giorno vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui (Gv 2,1-11).*

Maria, Madre della Chiesa e Madre tua ti accompagna da sempre in questo cammino di figlio e si accorge in anticipo delle tue necessità. Ricorda le volte in cui è intervenuta per chiedere a Gesù di trasformare la tua acqua in vino...

### **III Mistero della Luce: L'annuncio del Regno di Dio e l'invito alla conversione**

*Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nazaret e andò ad abitare a Cafarnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: Terra di Zabulon e terra di Neftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta. Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino» (Mt 4,12-17).*

Il Battesimo ti rende responsabile dell'avvento del Regno di Dio nel mondo: è la tua dignità regale. Pensa a quando hai risposto a questa missione e prega di saper sostenere sempre le tue scelte di figlio di Dio.

### **IV Mistero della Luce: La Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor**

*Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti (Mc 9,2-10).*

La Trasfigurazione di Gesù sul Tabor ti mostra la luce della Verità e della libertà dei figli di Dio. Quella veste bianchissima ti appartiene, l'hai ricevuta come segno il giorno del tuo Battesimo. Fai silenzio per scoprire sempre più la bellezza di questo dono e cerca di mantenere viva in te questa grazia....

### **V Mistero della Luce: Gesù istituisce l'Eucaristia**

*Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio» (Mt 26,26-29).*

Qui sei invitato a formulare un piccolo proposito. Sei di fronte al mistero grande dell'istituzione dell'Eucaristia: fai il proposito di vivere la Santa Messa da figlio, partecipando attivamente alla celebrazione, ricercando nei gesti e nelle preghiere il significato più profondo e facendo della tua vita un autentico rendimento di grazie al Padre....

### **Salve Regina**

#### **Dalla Esortazione Apostolica Gaudete et Exultate di papa Francesco**

*Desidero che Maria coroni queste riflessioni, perché lei ha vissuto come nessun altro le Beatitudini di Gesù. Ella è colei che trasaliva di gioia alla presenza di Dio, colei che conservava tutto nel suo cuore e che si è lasciata attraversare dalla spada. È la santa tra i santi, la più benedetta, colei che ci mostra la via della santità e ci accompagna. Lei non accetta che quando cadiamo rimaniamo a terra e a volte ci porta in braccio senza giudicarci. Conversare con lei ci consola, ci libera e ci santifica. La Madre non ha bisogno di tante parole, non le serve che ci sforziamo troppo per spiegarle quello che ci succede. Basta sussurrare ancora e ancora: «Ave o Maria...» (GE 76).*





## Grotta della Natività – Contemplazione

### Rinnovo del Patto battesimale

#### Introduzione

##### **Dalla Esortazione Apostolica *Christifideles laici* di papa Giovanni Paolo II**

*La partecipazione dei fedeli laici al triplice ufficio di Cristo Sacerdote, Profeta e Re trova la sua radice prima nell'unzione del Battesimo, il suo sviluppo nella Confermazione e il suo compimento e sostegno dinamico nell'Eucaristia. E' una partecipazione donata ai singoli fedeli laici, ma in quanto formano l'unico Corpo del Signore. Infatti, Gesù arricchisce dei suoi doni la Chiesa stessa, quale suo Corpo e sua Sposa. In tal modo i singoli sono partecipi del triplice ufficio di Cristo in quanto membra della Chiesa, come chiaramente insegna l'apostolo Pietro, che definisce i battezzati come «la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato» (1 Pt 2, 9). Proprio perché deriva dalla comunione ecclesiale, la partecipazione dei fedeli laici al triplice ufficio di Cristo esige d'essere vissuta e attuata nella comunione e per la crescita della comunione stessa. Scriveva Sant'Agostino: «Come chiamiamo tutti cristiani in forza del mistico crisma, così chiamiamo tutti sacerdoti perché sono membra dell'unico sacerdote» (ChL 14).*

La Grotta della Natività di questa Custodia prevede un rito per rinnovare l'impegno battesimale. Quando è possibile, si consiglia di prepararlo e viverlo insieme ad un presbitero, terminando sempre e in ogni caso con un lungo momento di raccoglimento interiore.

### **RITO PER RINNOVARE IL PATTO BATTESIMALE**

#### **1. Ingresso in chiesa, nella consapevolezza di essere stati accolti**

Da bambini, siamo entrati ritualmente in chiesa, per la prima volta, accompagnati da genitori, padrino e madrina. Adesso vi entriamo consapevolmente e col desiderio di rinnovare quelle promesse di vita, che sono state espresse da loro per conto nostro. Come allora, all'ingresso, in modo consapevole e con devozione ci facciamo il segno della croce: è il segno dei discepoli di Cristo, che appartengono alla sua Chiesa.

#### **1. Liturgia della Parola**

Entrare nella comunità della Chiesa, permette di ascoltare la Parola insieme ai fratelli e alle sorelle, come scrive l'apostolo Pietro: *Nessuna scrittura profetica va soggetta a privata interpretazione, poiché non da volontà umana è mai venuta una profezia, ma mossi da Spirito Santo parlarono alcuni uomini da parte di Dio* (2Pt 1,20-21). Con questa consapevolezza, viviamo una piccola Liturgia della Parola dal tono battesimale:

### **Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani**

Che diremo dunque? Rimaniamo nel peccato perché abbondi la grazia? È assurdo! Noi, che già siamo morti al peccato, come potremo ancora vivere in esso? O non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. Il peccato dunque non regni più nel vostro corpo mortale, così da sottomettervi ai suoi desideri. Non offrite al peccato le vostre membra come strumenti di ingiustizia, ma offrite voi stessi a Dio come viventi, ritornati dai morti, e le vostre membra a Dio come strumenti di giustizia. Il peccato infatti non dominerà su di voi, perché non siete sotto la Legge, ma sotto la grazia (Rm 6,1-14).

### **Parola di Dio**

### **Dal Salmo 86 (87)**

#### **R/. Sono in te tutte le mie sorgenti**

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!

Sui monti santi egli l'ha fondata;

il Signore ama le porte di Sion

più di tutte le dimore di Giacobbe. **R/.**

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!

Si dirà di Sion:

«L'uno e l'altro in essa sono nati e lui,

l'Altissimo, la mantiene salda». **R/.**

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:

«Là costui è nato».

E danzando canteranno:

«Sono in te tutte le mie sorgenti». **R/.**

**Alleluia, alleluia.** Vergine felice, che hai generato il Signore; beata Madre della Chiesa, che fai ardere in noi lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo. **Alleluia.**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accollse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito. Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero

dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua (Gv 19,25-34).

### **Parola del Signore**

## **2.2. Invocazioni dei santi**

Dall'ascolto della Parola, interiorizzata nei cuori, nasce spontanea una preghiera di richiesta, per noi e per il mondo intero. Lo facciamo in silenzio, mettendo davanti a Dio le nostre intenzioni personali e terminando con l'invocazione dei santi, i fratelli e le sorelle che ci hanno preceduto nel cammino nella fede:

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi.

San Giovanni Battista, prega per noi.

San Giuseppe, prega per noi.

Santi Pietro e Paolo, pregate per noi.

San... [nome del proprio santo, il cui nome ci è stato consegnato nel Battesimo]

[in silenzio ognuno invochi il santo/la santa a cui si vuole affidare]

Santi tutti di Dio, pregate per noi.

## **2.3. Invocazione di liberazione**

Purificati dall'ascolto della Parola di Dio, dopo aver consegnato a Lui nella preghiera i bisogni della nostra vita, rinnoviamo la fede nel Dio che ci ha guarito e liberato da ogni male attraverso l'azione dello Spirito santo, effuso dal suo Figlio risorto:

Nella memoria dell'unzione ricevuta, mi ungo con questo olio profumato, segno della salvezza donata. Con la sua potenza Cristo Salvatore, che il Padre ha mandato nel mondo per distruggere il potere di satana, spirito del male, trasferendoci dalle tenebre nel suo regno di luce infinita, mi ha liberato dalla schiavitù del peccato, consacrandomi tempio della sua gloria e dimora dello Spirito Santo. Possa continuare ad essere la mia fortezza contro ogni male. Amen.

Ci si unge la fronte, le orecchie, le narici e la bocca con l'olio profumato del nardo. Il gesto ci farà «riassaporare» sensibilmente quel profumo di Cristo del quale siamo stati resi partecipi.

## **1. Liturgia del rinnovo battesimale**

Il rinnovo delle promesse battesimali non è soltanto un gesto di conferma intellettuale o della volontà, ma un gesto rituale, nel quale la consapevolezza della mente e la decisione del cuore sono coinvolte in un agire «misterico», cioè secondo una dimensione sacramentale fondata su quel battesimo che ci ha resi partecipi del sacerdozio di Cristo. Sul modello della liturgia del giorno del nostro Battesimo, ne rendiamo attuali alcuni momenti rituali.

### **3.1. Rinnovo della rinuncia alle seduzioni di satana e della fede trinitaria**

Io, [si dice il proprio nome], consapevole della dignità ricevuta di figlio/a di Dio in Cristo Gesù, rinnovo in piena consapevolezza e ferma volontà la mia risposta alla grazia ricevuta per camminare nella sequela del Signore Gesù. Pertanto...

[dando le spalle all'altare o al Crocifisso]

Io rinuncio a satana, a tutte le sue opere, e a tutte le sue seduzioni.

[rivolgendosi verso l'altare o il Crocifisso]

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra.

Io credo in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre.

Io credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna.

### **3.2. Memoria nello Spirito del Battesimo ricevuto**

Con calma e in silenzio, ci si avvicina al luogo dove è raccolta l'acqua benedetta. Segnandoci tre volte con essa, entriamo profondamente nella consapevolezza di accogliere fino in fondo la grazia battesimale, dicendo ai singoli segni di croce:

+ Per intercessione di Maria, Madre della Chiesa,

+ Nella memoria del mio Battesimo,

+ Mi affido di nuovo ai tuoi santi Nomi, unica e indivisa santissima Trinità.

### **3.3. Immersione spirituale nell'unzione**

Per l'unzione crismale ricevuta il giorno del nostro Battesimo e Cresima, siamo diventati tempio dello Spirito. Vogliamo riviverla in un profondo momento di «proskynesis», un'adorazione silenziosa, mettendoci in ginocchio per terra, profondamente piegati su sé stessi. In silenzio, invochiamo lo Spirito di Cristo, modulando queste parole:

Spirito Santo, vieni.

Spirito del Padre, fonte della vita, vieni.

Spirito di Gesù il Cristo, Signore risorto dai morti, vieni.

Spirito creatore, vieni.

Spirito liberatore dal peccato, vieni.

Spirito della rinascita dall'alto, vieni.

Spirito che animi la Chiesa, vieni.

Spirito della salvezza e della vita eterna, vieni.

[Se è presente un presbitero, impone le mani in silenzio mentre si compie questo rito]

### 3.4. Consegna dei simboli della preghiera

I simboli sono un rosario di colore bianco e un lumino da accendere al cero pasquale. Se presente un presbitero, sarà lui a consegnarli, altrimenti si prendono direttamente dall'altare dove sono stati depositi.

Prendendo in mano il rosario di colore bianco, si prega:

Signore Gesù, risorto dai morti, nel giorno del mio Battesimo, tu mi hai rivestito di te stesso, facendomi partecipe della tua preghiera filiale. Questo bianco rosario possa essere il simbolo reale della mia preghiera rinnovata sempre nel tuo Spirito, sul modello della preghiera di Maria, tua Madre, che visse sempre nell'ascolto e nella meditazione della tua parola.

Accendendo il lume al cero pasquale, si invoca:

Signore Gesù, ancora una volta accendo un lume al tuo cero pasquale. Possa la tua Parola illuminare sempre la notte dei miei pensieri, delle mie decisioni e delle mie azioni, perché viva come figlio della luce: la mia vita sia una testimonianza della tua Pasqua.

## Conclusione

### **Dall'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exultate* di Papa Francesco**

*Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23). Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: "Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore". Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l'ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall'amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli» (Is 61,10) (GE 15).*